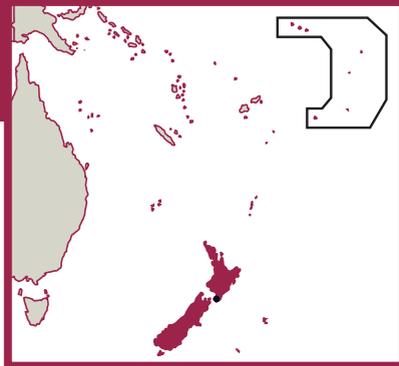


NUOVA ZELANDA



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Sebbene non abbia una Costituzione scritta¹, la Nuova Zelanda ha due leggi fondamentali che tutelano specificamente i diritti umani: la “Carta dei Diritti” (*New Zealand Bill of Rights Act*), che regola i diritti che le autorità e chiunque svolga una funzione pubblica sono tenuti a rispettare, e la “Legge sui diritti umani” (*Human Rights Act*), che vieta le discriminazioni in qualsiasi ambito della vita².

Secondo la Carta dei Diritti, «ogni individuo ha diritto alle libertà di pensiero, coscienza, religione e credo, e pertanto il diritto di avere e di sostenere le proprie opinioni senza alcuna interferenza» (articolo 13). La Carta tutela anche la libertà di espressione (articolo 14), che include la libertà di espressione religiosa: «Ogni persona ha il diritto di manifestare la propria religione o il proprio credo mediante il culto, l'osservanza, la pratica o l'insegnamento, individualmente o in comunità con altri, in pubblico o in privato» (articolo 15). Questi diritti sono «soggetti ai soli limiti ragionevoli che sono prescritti dalla legge e che possono essere giustificati in modo dimostrabile in una società libera e democratica» (articolo 5). La discriminazione basata sulla religione, o sulla mancanza di credo religioso, è vietata (articolo 19, paragrafo 1)³.

La “Legge sull'istruzione e la formazione” del 2020⁴ ha sostituito la “Legge sull'istruzione” del 1964 in cui si prevedeva che l'insegnamento nelle scuole elementari statali dovesse essere «interamente di carattere laico» (articolo 77)⁵. La norma del 2020 consente l'insegnamento e l'osservanza della religione nelle scuole primarie e secondarie pubbliche purché sia autorizzato dal consiglio d'istituto (articolo 56)⁶. Un insegnamento religioso aggiuntivo può essere impartito se viene scelto da una maggioranza di genitori (articolo 57). La normativa prevede un processo di “iscrizione”, in base al quale gli studenti possono ricevere un'educazione religiosa solo previa autorizzazione scritta dei genitori (articolo 58). Agli studenti che frequentano la scuola pubblica

¹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Nuova Zelanda*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/new-zealand/#:~:text=Executive%20Summary-,Executive%20Summary,discrimination%20based%20on%20religious%20belief> (consultato il 21 marzo 2023).

² Commissione per i diritti umani della Nuova Zelanda, *Human rights legislation: New Zealand*, <https://www.hrc.co.nz/your-rights/human-rights-legislation-new-zealand/> (consultato il 21 marzo 2023).

³ Ufficio di consulenza parlamentare, Legislazione della Nuova Zelanda, *Legge sui diritti della Nuova Zelanda del 1990*, <http://www.legislation.govt.nz/act/public/1990/0109/latest/DLM224792.html> (consultato il 21 marzo 2023).

⁴ Ufficio di consulenza parlamentare, Legislazione della Nuova Zelanda, *Legge sull'istruzione e la formazione del 2020*, <http://www.legislation.govt.nz/act/public/2020/0038/latest/whole.html#LMS176240> (consultato il 21 marzo 2023).

⁵ Ufficio di consulenza parlamentare, Legislazione della Nuova Zelanda, *Legge sull'istruzione del 1964*, <http://www.legislation.govt.nz/act/public/1964/0135/latest/whole.html#DLM357866> (consultato il 21 marzo 2023).

⁶ Ufficio di consulenza parlamentare, Legislazione della Nuova Zelanda, *Legge sull'istruzione e la formazione del 2020, op. cit.*

non può essere richiesto di partecipare ad atti di una pratica religiosa (articolo 59)⁷. Attualmente, le scuole pubbliche possono offrire un'istruzione religiosa per non più di un'ora alla settimana e 20 ore all'anno⁸.

Ai sensi della Legge sui Diritti Umani del 1993 (articoli 61 e 131), è vietato utilizzare, pubblicare o diffondere discorsi «suscettibili di provocare ostilità o disprezzo» a causa del «colore, della razza o delle origini etniche o nazionali»⁹. Dalla fine del 2022, il governo ha iniziato l'iter per modificare entrambe le sezioni in modo che il divieto si applichi anche al credo religioso¹⁰.

Episodi rilevanti e sviluppi

Le denunce di discriminazione illegale possono essere presentate alla Commissione per i Diritti Umani (HRC)¹¹, finanziata dal governo. Nel biennio 2020-2021, la Commissione ha riportato 45 indagini e reclami sulla base del credo religioso, in calo rispetto ai 53 incidenti registrati nel 2019-2020¹².

Nel dicembre 2021, durante la pandemia di Covid-19, la Nuova Zelanda ha stabilito che i raduni religiosi fossero «ad alto rischio» e ha limitato le riunioni a 100 persone vaccinate o a 25 persone non vaccinate. Le mascherine di protezione erano obbligatorie se il luogo di culto era condiviso da due o più gruppi. In risposta a questo provvedimento, ventiquattro pastori cristiani e un imam musulmano hanno presentato un ricorso alla Corte Suprema della Nuova Zelanda, sostenendo che fosse stato violato il loro diritto al credo religioso ai sensi della Carta dei Diritti. A differenza di altri Paesi, l'Alta Corte ha sentenziato che tali restrizioni erano giustificate dall'emergenza sanitaria, suscitando le reazioni contrastanti dei leader religiosi¹³.

Nel febbraio 2022, il Parlamento ha approvato la "Legge sulla proibizione delle pratiche di conversione", che vieta l'uso della conversione in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Tra le altre cose, la norma definisce le pratiche di conversione come «l'esecuzione di una pratica di liberazione basata sulla preghiera, o un esorcismo, con l'intento di cambiare o sopprimere l'orientamento sessuale, l'identità di genere o l'espressione di genere di una persona»¹⁴.

⁷ *Ibid.*

⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Nuova Zelanda*, *op cit.*

⁹ Ministero della Giustizia della Nuova Zelanda, *Legge sui diritti umani del 1993, Articoli 61 e 131*, <https://www.legislation.govt.nz/act/public/1993/0082/latest/DLM304212.html> (consultato il 21 marzo 2023).

¹⁰ Hon Kiritapu Allan, *Human Rights Act enhanced to protect religious communities*, "Beehive.govt.nz", 19 novembre 2022, <https://www.beehive.govt.nz/release/human-rights-act-enhanced-protect-religious-communities> (consultato il 21 marzo 2023).

¹¹ *Ivi*, Sezione 5 (2).

¹² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Nuova Zelanda*, *op. cit.*

¹³ David Crampton, *COVID-19 Church Restrictions Justified, New Zealand Court Rules*, "Christianity Today", 23 settembre 2022, <https://www.christianitytoday.com/news/2022/september/court-covid-church-lockdown-pandemic-new-zealand.html> (consultato il 21 marzo 2023).

¹⁴ Ministero della Giustizia della Nuova Zelanda, *Conversion Practices Prohibition Legislation Act 2022*, 18 febbraio 2022, <https://www.legislation.govt.nz/act/public/2022/0001/latest/whole.html> (consultato il 21 marzo 2023).

Prospettive per la libertà religiosa

Sebbene il divieto delle pratiche di conversione del 2022 – che proibisce le preghiere e altre tradizioni religiose – possa rappresentare una sfida per le comunità religiose, in generale in Nuova Zelanda la libertà religiosa è rispettata e le prospettive per il futuro di questo diritto umano sono positive.